



PER FAR FESTA

Serve la ricetta giusta!

EVo05

IL MIO PIEDE SINISTRO

Quando piove

UN FILM...

Christy Brown, ragazzo paraplegico e caratterizzato da grandissime doti artistiche, riesce col tempo a controllare il proprio piede sinistro. Grazie a questo nuovo controllo del proprio corpo riuscirà a creare opere di indiscutibile bellezza.

Perché farlo vedere ai ragazzi?

Quanto serve a noi per metterci in gioco? Ci fidiamo di noi stessi e delle nostre capacità? Ognuno di noi ha un grande potenziale: tutto ciò che bisogna imparare a fare è sfruttarlo al meglio, sforzandoci, facendo fatica, sopportando grandi sacrifici. Creiamo, viviamo il mondo, mostriamo noi stessi.

Frasi celebri

Questo film, a tratti straziante e spesso molto emozionante, ci regala un bellissimo dialogo sull'essere se stessi, senza mitigazioni di alcun genere, senza "anestetizzarsi", rivestendo unicamente il nostro stesso ruolo.

Dr. Elieen Cole: Devo chiederti un favore...

Christy Brown: Cioè?

Dr: Un ricevimento.

Ch: Dove?

Dr: Da Lord Castlewelland.

Ch: Cosa? Ma sei matta? È ricco?

Dr: Ricco sfondato! Senti, lo so che non ti va di apparire in pubblico ma è per una buona causa.

Ch: Per gli handicappati?

Dr: Sì, per gli handicappati.

Ch: Già... cercherò di apparire me stesso.

Dr: Sei sicuro che non ti turberà?

Ch: Tenterò di anestetizzarmi...

Dr: No, non farlo troppo!

Il binomio "essere" ed "apparire" emerge qui nella sua forma più marcata: il giovane artista afferma di voler «apparire se stesso», mentre la dottoressa desidera che lui "sia" se stesso, senza barriere e limiti.

...PER EDUCARE

Al centro estivo

Facciamo realizzare un disegno o un cartellone ai ragazzi, chiedendogli di non usare la mano destra (o sinistra se sono mancini): servirà per renderli consci delle proprie capacità, nonostante ci sia un palese impedimento.

1





PER FAR FESTA

Serve la ricetta giusta!

HOOK - CAPITAN UNCINO

Quando piove

UN FILM...

Hook è un film che racconta il seguito della vicenda di Peter Pan, nata dalla fantasia dello scrittore scozzese James M. Barrie. Peter, ormai cresciuto, sposato e con due figli, è un avvocato di successo che ha dimenticato il suo passato fino a quando, in occasione della visita che, insieme alla famiglia, fa ogni anno alla nonna della moglie, si manifesta capitano Uncino, arcinemico di quando era piccolo, che gli rapisce i figli. Riuscirà Peter Pan a uscire dal sé adulto, riacquistando l'antica gioia e voglia di avventura per riscattare i propri bambini? Ovviamente sì, ma non prima di aver superato ostacoli e difficoltà, lottando per riprendersi i suoi ricordi d'infanzia e riacquistare la sua vera natura.

Perché farlo vedere ai ragazzi?

È un film divertente e ricco d'azione, in cui si dimostra quanto sia difficile mettersi in discussione e opporsi a chi ci dice che siamo fatti in un determinato modo e solo in quello. Come Fifolo contro Sololo, anche Peter lotterà per il suo desiderio – riottenere i propri figli – e, facendo ciò, riscoprirà se stesso, ovviamente non da solo, ma grazie all'aiuto dei "bimbi sperduti" che abitano sull'Isola Che Non C'è. Allo stesso modo Fifolo sconfigge la banda di Sololo con l'aiuto di tutti i Crazy Solution.

Frase celebri

Nonna Wendy a un certo punto del film dice a Peter Banning, l'ormai cresciuto Peter Pan divenuto un avvocato importante: «così le tue avventure sono finite... Oh no! Vivere... vivere può essere un'avventura straordinaria!».

La nonna – che diede una mano a Peter a trovarsi una famiglia quando era un piccolo orfano – gli ricorda che, quando uno meno se l'aspetta, deve rimettersi in gioco e cominciare una nuova avventura, trovando in essa numerose sorprese positive; Peter, come Fifolo nei confronti dei Crazy Solution, decide di impegnarsi per ritrovare le persone cui vuole bene: i figli.

...PER EDUCARE

Al centro estivo

Dopo la visione del film, dividete i ragazzi in coppie (non importa che siano tutti e due maschi o femmine) e scegliete degli sketch, tratti dal film, da far loro riproporre. La coppia migliore (per numero di voti, espressi per alzata di mano) vincerà la gara di simpatia e, se lo credete possibile, sarà premiata con in regalo il dvd del film.



PER FAR FESTA

Serve la ricetta giusta!

LES CHORISTES - I RAGAZZI DEL CORO

Quando piove

UN FILM...

Nella Francia del 1949 l'ex-insegnante Clément Mathieu trova lavoro come sorvegliante in un collegio per ragazzi difficili. Il suo metodo d'insegnamento, basato sull'ascolto dei ragazzi e dei loro bisogni, si scontra fin da subito con l'approccio dell'autoritario preside Rachin, sostenitore di un concetto di azione-reazione, secondo cui i ragazzi imparano solo se puniti. Durante la sua permanenza nel collegio, Clément riesce ad instaurare un rapporto coi ragazzi, mettendo su un piccolo coro nel quale coinvolge come solista anche Pierre, un ragazzo inizialmente ostile al progetto e che (a seguito della cacciata di Clément da parte del preside) continuerà sulla via della musica diventando un compositore di fama mondiale.

Perché farlo vedere ai ragazzi?

Il rapporto fra Clément e i ragazzi decolla a seguito di un fatto: uno di loro (Le Querrec) ha ferito il precedente sorvegliante ad un occhio, mentre rompeva un vetro per noia. Non conoscendo il colpevole, il preside Rachin priva tutti i ragazzi dell'intervallo. Fin dal suo arrivo, Clément assiste alla tipologia di punizione "azione-reazione" su cui si basa la scuola per cui, quando trova il colpevole, piuttosto che mandarlo dal preside preferisce fargli capire dove ha sbagliato. Un divertimento o un gioco non è più tale quando facciamo male alle altre persone, sia dal punto di vista fisico sia morale. Anche un passatempo a prima vista innocuo può far del male a qualcuno se non si cura con attenzione chi si ha intorno, specie quando è dettato dalla noia. Ma allo stesso tempo, è però necessario avere un ambiente in cui la cura degli altri e del loro benessere sia trasmessa dagli educatori.

Frasi celebri

La scena che vogliamo consigliarvi è quella dove Clément entra nella classe per la prima volta, inciampa e Le Querrec gli ruba la borsa poco prima che entri il preside Rachin. Nel momento in cui entra il preside, il sorvegliante si comporta in un modo che nessuno dei ragazzi aveva mai visto fino ad allora, dicendo che il ragazzo è in piedi non perché lo aveva fermato dopo avergli rubato la borsa, ma perché era stato chiamato alla lavagna. I ragazzi rimangono stupefatti dal vedere qualcuno che si prende cura di loro, e ciò segnerà l'inizio del rapporto che porterà alla formazione del coro.

...PER EDUCARE

Al centro estivo

3





PER FAR FESTA

Serve la ricetta giusta!

L'attività che vi proponiamo si chiama "Gioco con poco". Per giocare e divertirsi bene non serve sempre avere chissà quale pupazzo o videogioco all'ultima moda: basta la fantasia e, a volte, anche pochi oggetti. Una boccia da pesci può essere una sfera magica o il casco di un astronauta; una scatola può diventare una macchina e una sedia può essere il cavallo di un cow-boy. In questo gioco ogni ragazzo (o gruppo) avrà a disposizione un oggetto semplice come una sedia, delle palline o anche una presa elettrica (ovviamente staccata) e dovrà inventarsi un gioco o anche una scenetta da fare con esso (i ragazzi possono anche inventarsi una canzoncina o una poesia sull'oggetto che è stato assegnato loro). Alla fine ogni ragazzo o gruppo può presentare agli altri la propria scenetta o poesia. Non ponete limiti alla fantasia dei ragazzi: permettete loro di buttarsi in scene buffe e eclatanti!



PER FAR FESTA

Serve la ricetta giusta!

I SOGNI SEGRETI DI WALTER MITTY

Quando piove

UN FILM...

È giunto il momento per la celebre rivista "LIFE" di chiudere i battenti: all'appello manca solo l'agognato "shot 25", introvabile foto destinata all'ultima copertina della rivista. Walter Mitty, sociopatico e ingenuo addetto allo sviluppo dei negativi, non trovando il famoso scatto, girerà il mondo in lungo ed in largo, uscendo dai propri sogni ad occhi aperti e riuscendo a vivere un'incredibile avventura in grado di dare un senso alla propria vita.

Perché farlo vedere ai ragazzi?

Il film sembra urlarci contro: «Smettila di perdere tempo, sei unico, agisci! Fai qualcosa perché le cose cambino!». Non possiamo pietrificarci nel nostro semplice sopravvivere, ma dobbiamo rendere la nostra vita una grande, grandissima avventura, almeno all'altezza dei nostri sogni. Non fermiamoci: cambiamo! Sperimentiamo! Viaggiamo!

Fraasi celebri

Tutto il film gioca sulla presenza di questa frase, slogan della rivista LIFE, che però diventa improvvisamente il *modus vivendi* di Walter.

«To see the world, things dangerous to come to, to see behind walls, draw closer, to find each other and to feel. That is the purpose of life».

(«Per vedere il mondo, le cose più pericolose da raggiungere, per vedere al di là dei muri, per trovarsi e per provare emozioni. Questa è la proposta di LIFE [questa è la proposta della vita]»).

Non precludiamoci nulla, non spaventiamoci delle difficoltà o delle emozioni: tentiamo di accettare tutte le proposte della vita.

...PER EDUCARE

Al centro estivo

I ragazzi dovranno organizzare il proprio viaggio (senza mezzi di trasporto comuni) in una località che possono scegliere loro o può essere assegnata dall'animatore. Più lontana sarà e più divertente sarà ascoltare le strategie che i ragazzi adotteranno per giungervi. Per questa attività potrebbero essere utili delle cartine geografiche, anche semplificate, dove sia possibile, per i ragazzi, calcolare distanze ed ostacoli naturali.



PER FAR FESTA

Serve la ricetta giusta!

UNA SETTIMANA DA DIO

Quando piove

UN FILM...

Il frustrato reporter televisivo Bruce Nolan, preso in giro dai suoi colleghi e insoddisfatto del suo rapporto di coppia con Grace, riceve direttamente da Dio la possibilità di agire al posto suo: saprà fare di meglio? E soprattutto, in questo modo riuscirà ad essere felice?

Perché farlo vedere ai ragazzi?

A tutti è capitato di lamentarsi della propria condizione e di non sopportare di dover prendere determinate decisioni, tenendo conto del nostro prossimo: così qualche volta si fa l'errore, proprio come Bruce nel film, di agire pensando solo ai propri desideri e dimenticando i valori positivi del rispetto degli altri e della fede in Dio: in questo modo ci si innalza a "Dio" di noi stessi. Ma qual è il risultato? Fallimentare, ovviamente: essendo giustamente limitati in quanto uomini, mettendoci al primo posto e divinizzandoci ci allontaniamo dalla verità e dall'amore degli altri. È giusto, allora, riflettere sulla nostra relazione con Dio, prendendo coscienza della nostra fallibilità e mettendoci alla ricerca del giusto modo di vivere in comunità, effettuando le nostre scelte in piena libertà, con il cuore libero da orgoglio e superbia.

Frase celebri

Bruce è in difficoltà, vestendo i panni di Dio, perché non sa come accontentare tutti coloro che gli rivolgono delle preghiere: è angosciato, e chiede a Dio (l'originale) come fare. La risposta è questa:

«Dividere la minestra non è un miracolo, Bruce, è un trucchetto. Una madre sola che deve fare due lavori e che trova ancora il tempo di accompagnare il figlio a scuola di calcio, quello sì che è un vero miracolo. Un adolescente che dice di no alla droga e dice sì all'istruzione, questo è un miracolo. Le persone vogliono che faccia tutto io e non si rendono conto che sono loro ad avere il potere. Vuoi vedere un miracolo, figliolo? Sii il tuo miracolo».

Molto più spesso di quanto crediamo per stare bene ed essere felici non è necessario fare chissà che cosa. Non c'è bisogno di essere arbitri del Bene e del Male, dettare legge sulla vita degli altri o conoscere tutte le risposte giuste: sono capacità straordinarie, che solo Dio possiede. Noi possiamo, molto più semplicemente, "scegliere": nelle maggiori libertà e consapevolezza possibili, illuminati dall'amore divino e nel rispetto degli altri, dobbiamo solo seguire la strada più giusta; è così che quello che sembra ordinario si trasforma in qualcosa di eccezionale.



PER FAR FESTA

Serve la ricetta giusta!

...PER EDUCARE

Al centro estivo

Prendendo spunto dalla scena descritta qui sopra, si dividano i ragazzi in due gruppi; ogni gruppo, separatamente, scrive su un foglio cinque attività benefiche e di aiuto per se stessi e gli altri (es. aiutare un anziano ad attraversare la strada, fare i compiti prima e andare a giocare poi etc.). Ciascuna squadra, a turno, deve mimare l'attività mentre l'altra deve cercare di indovinarla senza l'ausilio di spiegazioni verbali: vince la squadra che indovina il maggior numero di attività.



PER FAR FESTA

Serve la ricetta giusta!

I PASSI DELL'AMORE

Quando piove

UN FILM...

Ultimo anno di liceo: da un lato Landon, giovane bulletto sbandato, dall'altro Jamie, ragazza molto credente legata ai valori fondamentali della vita. Due caratteri diversi e opposti che, chissà come e perché, finiscono per comprendersi e per fare l'uno dei passi verso l'altra nel nome di un amore che va oltre le differenze. Tutto sembra aver trovato il suo posto e il suo giusto equilibrio, se non fosse che Jamie è costretta a confessare a Landon il suo segreto: da due anni è malata di leucemia.

Perché farlo vedere ai ragazzi?

Nella vita ci sono sfide che da soli non possiamo superare: prima o poi capita a tutti di aver bisogno del sostegno di qualcuno. Proprio per questo non è difficile pensare il contrario: anche gli altri, nel corso della loro vita, hanno bisogno di noi. Esiste solo l'attrazione? Lo star bene insieme? Il provare una simpatia? O c'è forse qualcosa di più che ci spinge a cercarci, ad incontrarci e a donarci agli altri? Dobbiamo aver il coraggio di condividere, di donarci e di ricevere. Senza paura.

Frase celebri

Il cammino dei due giovani, percorso nel segno della condivisione, anche nella malattia, continua anche dopo la scomparsa di Jamie. Così dice Landon alla fine del film:

«Jamie mi ha salvato la vita, mi ha insegnato tutto: la vita, la speranza e il lungo cammino che ci attende. Mi mancherà sempre, ma il nostro amore è come il vento: non lo vedo, ma lo percepisco».

Sono parole forti, baluardo dell'importanza che ha l'incontro nella crescita e nel progetto di vita personale.

...PER EDUCARE

Al centro estivo

Come attività vi proponiamo di far provare ai ragazzi a muovere i "passi dell'amore". Realizzate un percorso da svolgere a coppie, mano nella mano, bendati, al fine di far comprendere come l'affetto e la condivisione non si basino su nient'altro che la fiducia riposta nell'altro, tanto da camminare fianco a fianco con lui ad occhi chiusi. Così facendo si verrà a creare una sintonia tra i ragazzi, piena di fiducia e condivisione.



PER FAR FESTA

Serve la ricetta giusta!

TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE

Quando piove

UN FILM...

Nell'Austria sospesa tra le due guerre mondiali, in piena annessione tedesca, la novizia-istitutrice Maria porta l'amore nella casa del comandante della Marina imperiale austriaca Ritter von Trapp, vedovo, che gestisce la casa e i suoi sette figli come se fossero un'accademia militare. Tra famiglia, amore e nazismo, un film musicale travolgente che è diventato un classico.

Perché farlo vedere ai ragazzi?

Un ragazzo delle scuole medie si accinge ad entrare nell'adolescenza (è il caso in particolare di Liesl, la figlia più grande di von Trapp), il periodo per eccellenza della conflittualità con gli adulti. Per acquisire un rapporto corretto e maturo con i genitori la dote più importante è la sincerità (proprio come Jean Pierre con il padre) e l'amore vissuto nella quotidianità (come insegna Maria a von Trapp). In più, le tante canzoni veicolano il messaggio in maniera più leggera e coinvolgente.

Frase celebri

Maria discute animatamente con il comandante, appena rientrato da un viaggio a Vienna, cercando di spiegargli quanto poco lui conosca e capisca i suoi figli:

Maria: Non possono esser bambini se devono aver paura...

Von Trapp: Non si lamentano.

Maria: Non osano farlo. L'amano troppo, e la temono...

Da questa battuta capiamo come sia importante che i ragazzi si rapportino con i genitori in maniera sincera e rispettosa, ma senza timore: non si può crescere insieme se si trasmettono le regole con la forza e l'intimidazione, altrimenti la ricezione dei precetti educativi sarà finta, dettata dalla paura e non dalla comprensione.

...PER EDUCARE

Al centro estivo

I ragazzi vengono divisi in gruppetti (da tre o quattro) e a ciascun gruppo viene dato un foglio e una penna, con il compito di rielaborare il testo della canzone del film *Addio, ciao ciao, auf wiederseh'n, goodbye*, allo scopo di ricantarla. Ogni gruppo ha un quarto d'ora, venti minuti di tempo dopodiché un animatore con la chitarra accompagnerà ciascun gruppetto che canterà la canzone nella propria versione.



PER FAR FESTA

Serve la ricetta giusta!

IL MIO MIGLIORE AMICO

Quando piove

UN FILM...

Dopo essere stato accusato da una collega di non avere alcun amico, il rinomato mercante d'arte François scommette che, nel giro di dieci giorni, riuscirà a trovarne uno. S'imbatterà quindi in Bruno, tassista ingenuo e altruista, cui il protagonista si legherà in un rapporto di amicizia svincolato da affari e questioni economiche.

Perché farlo vedere ai ragazzi?

Ci sono cose che non possiamo comprare: dobbiamo imparare a dare il giusto valore alle cose ed alle relazioni, aguzzando la vista e cercando il meglio nel prossimo, non precludendoci opportunità di conoscenza dando troppo peso all'apparenza e non fossilizzandoci sulle amicizie "per abitudine". Perché le relazioni funzionino dev'esserci un continuo scambio: chi dà dimentichi presto di aver dato, e chi riceve ricordi sempre di aver ricevuto.

Frasi celebri

Questa scena dimostra i due caratteri così diversi dei due futuri amici: François, così legato al mondo economico, disposto a pagare per avere un sentimento e Bruno, così semplice nel rispondere all'apparente follia del mercante d'arte.

François: C'è chi non è bravo nello sport, io nelle amicizie.

Bruno: Bisogna essere simpatici!

François: Mi insegni ad essere simpatico!

Bruno: Non si può insegnare!

François: Sono pronto a pagarla!

Bruno: Ma lei scherza!

François: No, io non scherzo mai.

Bruno: Ah, beh.. anche questo è un errore.

Non volendo, Bruno comincia ad insegnare l'amicizia a François, definendone la sua caratteristica principale: la gratuità.

...PER EDUCARE

Al centro estivo

Si creino dei gettoni con diversi valori (1 centesimo, 100 euro, 9000 euro) e dei biglietti con su scritto GRATIS da fornire in maniera uguale ai ragazzi, quindi si chiedi ai ragazzi di dare un prezzo a diversi oggetti, partendo da oggetti di basso valore pecuniario (latte, cancelleria, pane etc...) a concetti (amore, famiglia, amici, successo, potere etc...): i gettoni e biglietti saranno inseriti in salvadanai e cestini appositamente allestiti. Si chiedi quindi ai ragazzi il perché delle loro scelte, realizzando in conclusione un cartellone basato sull'insegnamento del prof. Pesotondo, dove ci sia disegnato un vaso con dentro pietre grandi, ghiaia, sabbia e acqua.

10





PER FAR FESTA

Serve la ricetta giusta!

AVATAR

Quando piove

UN FILM...

Jake Sully è un ex *marine* costretto sulla sedia a rotelle per un incidente di guerra. Con la promessa del recupero degli arti martoriati viene inviato all'avamposto umano su Pandora, dove è in corso un progetto per l'estrazione di un prezioso minerale. Poiché l'atmosfera del pianeta è tossica, per muoversi su di esso gli umani collegano le loro coscienze ad un "avatar", un corpo organico controllato a distanza che può sopravvivere nell'atmosfera letale; questi avatar hanno la struttura corporea dei Na'vi, i nativi del luogo. Jake, nel suo avatar, può camminare nuovamente e si infila tra i Na'vi per farli aderire al progetto, anche a costo della distruzione dell'ambiente e della loro società; questo fino a quando alla presa di coscienza di Jake degli effetti della distruzione di Pandora si frappone all'obiettivo degli umani.

Perché farlo vedere ai ragazzi?

Il film si basa sul concetto che senza il rispetto per l'ambiente e le risorse naturali l'uomo non può sopravvivere: per questo gli esseri umani vanno a conquistare un altro pianeta per derubarlo delle sue risorse, distruggendone l'equilibrio naturale. Il tema è di grande attualità: quasi ogni giorno si sente parlare nei notiziari delle morti causate dall'inquinamento ambientale, dalla cosiddetta Terra dei fuochi, dall'Ilva di Taranto, dal buco nell'ozono causato dai gas serra, arrivando ai morti a causa dell'Eternit. In Italia non si riesce a raggiungere neppure la percentuale del 50% della raccolta differenziata dei rifiuti, le discariche sono esaurite e spesso strade e parchi sono una pattumiera a cielo aperto; le campagne per il riciclaggio troneggiano sui manifesti stradali e la "pubblicità progresso" invita a salvaguardare la natura per i figli che verranno. Avatar rappresenta l'evoluzione del concetto: depredata la Terra, l'uomo si rivolge all'Universo.

Frase celebri

I Na'Vi mettono in gioco il tutto per tutto per salvare il loro pianeta, chiamando in aiuto le stesse forze della natura, sacrificando la propria vita, combattendo fianco a fianco con gli altri esseri che popolano Pandora: sostanzialmente fanno tutto ciò che l'uomo non è in grado di fare sulla Terra. Jake Sully combatte come avatar alla testa dei nativi e li incita alla difesa del pianeta dicendo:

«La gente del cielo ci ha mandato il messaggio che loro possono prendersi quello che vogliono e nessuno può fermarli. Ma noi manderemo loro il nostro messaggio. Cavalcate veloce, quanto vi può portare il vento e dite agli altri clan di venire, dite loro che Turuk-Mak-Tao li chiama a raccolta. E ora volerete, con me, miei fratelli e sorelle e insieme faremo vedere alla gente del cielo che loro non possono prendersi quello che vogliono, e che questa... questa terra è nostra!»



PER FAR FESTA

Serve la ricetta giusta!

...PER EDUCARE

Al centro estivo

Il messaggio del film può essere attualizzato suddividendo i ragazzi in gruppi di lavoro per ideare una campagna pubblicitaria a difesa dell'ambiente e della Terra. Ciascun team metterà poi in scena la pubblicità, per presentarla ai compagni.



PER FAR FESTA

Serve la ricetta giusta!

BILLY ELLIOT

Quando piove

UN FILM...

Billy Elliot, film tratto da una storia vera, narra nella vicenda dell'omonimo protagonista, un ragazzino di undici anni orfano di madre, in una famiglia con forti problemi economici e non solo – un padre e un fratello minatori e una nonna non più capace di badare a sé –. Nella Gran Bretagna degli anni '80, in una difficile situazione economica e sociale, Billy lotta per far avverare il suo sogno, ossia diventare un ballerino classico, a dispetto dei pregiudizi sessuali verso i maschi che praticano la danza classica e della sua situazione economica – il padre e il fratello sono in sciopero per protestare contro le condizioni di lavoro dei minatori –, riuscendo alla fine a entrare nella prestigiosa Royal Ballet School di Londra.

Perché farlo vedere ai ragazzi?

Perché Billy, proprio come Fifolo, pur sembrando debole e impaurito ha dentro di sé una grande passione per la verità che, insieme alla forza di volontà, lo porterà a lottare anche contro quelli che sembrano i pericoli più forti (la minaccia della perdita dell'amore della famiglia, come, nel caso di Fifolo, quella della perdita di Sololo e degli altri falsi amici) e decidere per la scelta migliore e più giusta al fine di raggiungere la felicità.

Frasi celebri

Questo dialogo tra Billy e l'esaminatore della Royal Ballet School, in occasione dell'esame di ammissione alla prestigiosa scuola londinese, fa capire che non c'è bisogno di tante parole per comprendere e ammettere di provare un desiderio profondo e giusto (quello di Billy per la pratica della danza, quello di Fifolo per le amicizie ed emozioni sane): basta solo esprimerlo.

Esaminatore: Billy, potresti dirci come mai hai deciso di accostarti alla danza?

Billy: Non lo so. È successo.

Esaminatore: Beh, ci sarà stato un particolare aspetto della danza che ha colpito la tua immaginazione.

Billy: Che si danza.

...PER EDUCARE

Al centro estivo

Si dia a ogni ragazzo un foglio e una penna; i ragazzi si divideranno in gruppetti e ognuno scriverà sul suo foglio una propria aspirazione o un desiderio positivo. Ogni gruppo avrà mezz'ora di tempo per preparare un balletto, e a turno si esibirà nella propria coreografia; alla fine del balletto ciascun ragazzo esprimerà il proprio desiderio, condividendolo con gli altri.